

calende di gennaio 1241 il figlio del fu conte Sanzio, *filius quondam venerabilis comitis Sanctii*, senza precisar altri-
menti tale qualificazione, prescrive sul finire che dopo la
sua morte gli esecutori testamentarii da lui nominati per-
cepiranno » le rendite delle terre di Rossiglione e di Cer-
» dagne e le riterranno sino a che sieno pagati i suoi debiti
» e riparati i torti da lui fatti a quella guisa, dic' egli, che
» il sire Pietro II re d'Aragona mio congiunto, l'ha con-
» ceduto con un diploma che il regnante re Jacopo gli
» piacque ratificare »: *Item volo et mando quod dicti mei*
manumissores constituti in terra Rossilionis post obitum
meum percipiant omnes redditus et proventus terrae Rossil-
ionis, Confluentis et Ceritania, et teneant tandiu donec
debita mea fuerint persoluta et injuriarum restitutae, sicut
dominus Petrus rex Aragonum et consanguineus meus
mihi concessit cum instrumento et dominus Jacobus rex
Aragonum qui nunc est, mihi laudavit (*Archiv. du do-*
maine de Perpign. n. 320 fasc. II). Quelle espressioni *Do-*
minus Petrus rex Aragonum mihi concessit, portano na-
turalmente a credere che la concessione dell'appannaggio
del Rossiglione ec. sia stata fatta a Nugnes Sanzio dal re
Pietro II. Per accordare insieme questa discrepanza di opi-
nioni, pare doversi dire che Sanzio dall'anno 1185 non
abbia conservato fuorchè il titolo onorifico di conte di Pro-
venza e che la concessione fatta dal re Pietro II delle contee
di Rossiglione, di Conflant e di Cerdagne non altro sia stata
se non una conferma di quella emanata da Alfonso.

Passiamo adesso ad accennare alcuni particolari intorno
a don Sanzio. Nel 1201 mentre Alfonso II conte di Pro-
venza era in guerra con Guglielmo IV conte di Forcalquier,
Sanzio si dichiarò contra il primo benchè fosse suo nipote,
e seguita la pace nel 1204 Sanzio intervenne l'anno stesso
alle nozze di Pietro II, altro suo nipote, re d'Aragona con
Maria di Montpellier, celebratesi il 5 e non il 15 giugno in
questa città. Lo sposo assegnò per vedovile di Maria *tutta la*
contea di Rossiglione dalla fontana di Salces sino alla Clu-
se e tra gli altri personaggi diede in cauzione suo zio Sanzio
(*Vaiss. t. III pag. 125*). Lo stesso conte segnò il giuramento
di fedeltà fatto dal re d'Aragona due giorni dopo al ve-
scovo di Maguelone per la signoria della città di Montpellier,